

In memoriam

ANA MARIA FERNÁNDEZ PLANAS
(Blanes, Catalogna, 1968-2021)



Ricordo di PAOLO ROSEANO,
LF, UB, Barcellona

Ana Maria Fernández Planas è una delle persone che hanno contribuito in modo determinante allo sviluppo della fonetica in Spagna e in America Latina tra la fine del XX e gli inizi del XXI secolo. La sua attività è profondamente legata all'Università di Barcellona presso la quale, dopo essersi formata, si è dedicata alla docenza, alla ricerca e alla diffusione delle conoscenze scientifiche.

La sua formazione universitaria, iniziata con una laurea in Filologia Spagnola, è stata completata da una tesi di dottorato in Linguistica che ha realizzato con la supervisione di Eugenio Martínez Celdrán e in cui si presentano

i risultati di un innovativo studio elettropalatografico della coarticolazione nelle sequenze CVC in spagnolo. Grazie alla sua brillante preparazione, già prima di concludere il *cursus studiorum* aveva vinto un concorso che l'aveva portata a rivestire, dal 1998 in poi, il ruolo di responsabile del Laboratorio di Fonetica dell'Ateneo barcellonese.

Proprio all'interno del Laboratorio ha sviluppato le sue attività di ricerca, che si possono suddividere cronologicamente in due fasi. Nella prima, che arriva fino ai primi anni del XXI secolo, ha applicato tecniche di analisi allo-ra d'avanguardia – come l'elettropalatografia o la nasometria – allo studio degli aspetti segmentali del catalano e dello spagnolo, sia dal punto di vista articolatorio che da quello acustico e percettivo. Il nuovo millennio ha segnato il suo avvicinamento all'ambito sovrasegmentale, che in quel momento costituiva un settore in rapida crescita in area ispanica e romanza. È in quest'epoca che ha iniziato una proficua collaborazione con i colleghi del progetto internazionale AMPER (diretto da Michel Contini prima e, in seguito, da Antonio Romano), al quale ha contribuito per due decenni in modo determinante dinamizzando la raccolta e l'analisi dei dati in un'area vastissima che comprende soprattutto – ma non solo – i territori catalanofoni

e ispanofoni. Tra i suoi contributi più importanti nel settore della prosodia si possono ricordare le sue ricerche con Antonio Pàmies sulle soglie di percettibilità della durata e della f_0 , la sua analisi diacronica dell'intonazione dell'algherese, così come gli studi dialettometrici della prosodia che ha condotto con numerosi colleghi di diversi paesi, tra cui Wendy Elvira-García, Simone Balocco, Josefa Dorta, Carmen Muñiz e Adrian Turculeț.

Oltre ad aver svolto un ruolo di primo piano nella ricerca di base, si è dedicata con entusiasmo alla ricerca applicata, soprattutto nell'ambito della fonetica forense e della fonetica clinica. In quest'ultimo settore va ricordato il suo ruolo nella realizzazione di strumenti diagnostici per bambini ipoudenti. Il premio Antoni Caparròs per il trasferimento scientifico, che le è stato concesso nel 2018 per un progetto realizzato assieme a Juan María Garrido e Wendy Elvira-García, rappresenta il giusto riconoscimento di decenni di impegno per dimostrare che la fonetica può contribuire a migliorare la società.

La sua intensissima attività scientifica si è tradotta in un insieme di pubblicazioni che va considerato eccezionale sia per la sua abbondanza che per la sua qualità. È difficile dire quale dei circa duecento titoli sia il più significativo, ma il volume *Así se habla: Nociones fundamentales de fonética general y española*

(Horsori, 2005) è forse quello in cui confluiscono in modo più evidente due delle caratteristiche che hanno improntato la sua opera: la precisione scientifica e il desiderio di diffondere il conoscenza. *Así se habla* è, infatti, un manuale di fonetica rigorosissimo ma, al tempo stesso, fruibile anche da parte di un pubblico che si avvicina alla disciplina per la prima volta. Senz'altro, quando Ana Maria Fernández Planas ha scritto quest'opera aveva in mente gli studenti universitari a cui nei suoi corsi trasmetteva non solo le nozioni di fonetica ma anche il suo entusiasmo per la materia.

Dal 2008 in poi, infatti, è stata professoressa a contratto presso la Facoltà di Filologia dell'Università di Barcellona, dove si è occupata principalmente di insegnare *Fonetica e Fonologia di Laboratorio* a centinaia di discenti che, in questo modo, si sono potuti avvicinare alle scienze della voce. Grazie alla sua preparazione scientifica e alle sue qualità umane, Ana Maria ha saputo trasmettere il suo amore per la fonetica a una generazione di studenti, che è riuscita a raccogliere attorno a sé e a creare un giovane gruppo di ricerca nel suo laboratorio.

Negli ultimi anni di attività, la sua professionalità ha ricevuto due importanti riconoscimenti. Nel 2015 le è stato assegnato un sostanzioso finanziamento per un progetto di ricerca quadriennale teso a sviluppare stru-

menti tecnologici per l'analisi linguistica. Nel 2017, poi, ha vinto il concorso per occupare il prestigioso incarico di direttrice del Laboratorio di Fonetica del *Consejo Superior de Investigaciones Científicas* (l'equivalente spagnolo del CNR). Purtroppo, la malattia che l'ha colpita nello stesso anno le ha impedito di godere appieno di questo riconoscimento meritato e lungamente atteso.

I meriti scientifici di Ana Maria Fernández Planas, risultato della sua intelligenza e della sua laboriosità, spiegano l'alta considerazione di cui godeva nella comunità scientifica spagnola e iberoamericana, ma non sono sufficienti per descriverne la figura nella sua interezza. Ana Maria, infatti, non era solo una fonetista di riconosciuto prestigio, ma anche una persona amata dai suoi colleghi e dai suoi studenti. La stima e l'affetto di cui era oggetto erano conseguenza naturale di tre qualità molto evidenti in lei: la generosità, la semplicità e la modestia. Queste doti non trovano posto in nessuna sezione di un curriculum scientifico, ma sono quelle che fanno la differenza tra chi è semplicemente uno scienziato e chi è un maestro. Ana Maria, per molti di noi, è la guida e la fonte d'ispirazione a cui dobbiamo la fortuna di poterci dedicare alla linguistica. La nostra felicità, almeno nell'ambito professionale, la dobbiamo a lei.

Opere scelte

Fernández Planas A.M., Roseano P., Elvira-García W., Cerdà-Massó R., Romera Barrios L., Carrera-Sabaté J., Szmídt D., Labraña S., Martínez Celdrán E. (2015). «Cap a un nou mapa dialectal del català? Consideracions a partir de dades prosòdiques tractades dialectomètricament», *Estudios de Fonética Experimental*, XXIV, pp. 257-286.

Fernández Planas A.M. (a cura di) (2016). *53 Reflexiones sobre aspectos de la fonética y otros temas de lingüística*, Barcelona, Laboratori de Fonètica de la Universitat de Barcelona.

Fernández-Planas A.M., Marro Cossials S., Roseano P., Calvo Soler P., Elvira-García W., Claveria Puig M.A. (2016). *Logaudiometries infantils en català oriental central*, Barcelona, Horsori.

Fernández Planas A.M. (2014). «Aspectos fonéticos de estabilidad y de inestabilidad relacionados con las nasales en español», In: Y. Congosto, A. Salvador, M.L. Montero Curiel (a cura di), *Fonética experimental, educación superior e investigación*, Madrid, Arco Libros, vol. III, pp. 27-62.

Fernández Planas A.M. (2013). «Las vocales, las glides y las consonantes sonantes en la cadena hablada», In: A. Pena (a cura di), *Los lenguajes del sonido*, Madrid, pp. 291-320.

Fernández Planas A.M. (a cura di) (2011). «Enquêtes d'AMPER-CAT», In: P. Mairano (a cura di), *Intonations*

Romanes. *Géolinguistique*. Hors série 4, Grenoble, Ellug.

Fernández Planas A.M. (a cura di) (2011). *El paper de la lingüística en l'àmbit forense, Llengua, Societat i Comunicació*, Vol. 9 (monografico).

Fernández Planas A.M. (2008). «La electropalatografía (EPG) en el estudio articulatorio del habla: el WinEPG de Articulate Instruments Ltd.», *Estudios de Fonética Experimental*, Vol. XVII, pp. 285-299.

Fernández Planas A.M. (2008). «¿Para qué sirve la fonética?», *Onomázein*, Vol. XV-1, pp. 39-51.

Fernández Planas A.M. (2007). «Clasificación electropalatográfica de las vocales y de algunas consonantes linguales de español peninsular», *Estudios de Fonética Experimental*, Vol. XVI, pp. 11-81.

Martínez Celdrán E. & Fernández Planas A.M. (2007). *Manual de fonética*

ca española. Articulaciones y sonidos del español, Barcelona, Ariel.

Pamies A. & Fernández Planas A.M. (2006). «Sobre la percepción de la duración vocálica en español». In: J. de D. Durán (a cura di), *Actas del V Congreso Andaluz de Lingüística general*, Granada, Granada Lingüística, pp. 501-512.

Fernández Planas A.M. (2005). *Así se habla. Nociones fundamentales de fonética general y española*, Barcelona, Horsori.

Fernández Planas A.M. & Martínez Celdrán E. (2003). «El tono fundamental y la duración: dos aspectos de la taxonomía prosódica en dos modalidades de habla (enunciativa e interrogativa) del español», *Estudios de Fonética Experimental*, Vol. XII, pp. 165-200.

Fernández Planas A.M. (1993). «Estudio del campo de dispersión de las vocales castellanas», *Estudios de Fonética Experimental*, Vol. V, pp. 129-162.